

Tronchetto, va in scena il sit in per il gondoliere denunciato

Protesta ieri mattina organizzata da Gruppo 25 Aprile e Tutta la Città Insieme Interrogazione delle opposizioni. L'avvocato di Dal Pupo: «Ritorsione»

VENEZIA

Al gondoliere Giampietro Dal Pupo è stata notificata l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale. Ieri mattina, l'uomo si è dovuto presentare al Comando della Polizia municipale, al Tronchetto, per non aver fornito i propri dati identificativi il giorno della Regata Storica quando, prima che iniziasse la gara, aveva protestato a bordo della propria gondola. «È una vergogna, dov'è il paladino della città? Fermate il moto ondoso» aveva detto, in piedi sul Canal Grande, proprio davanti al **sindaco Brugnaro**.

Il suo grido contro il traffico acqueo, responsabile non solo di una diminuzione della sicurezza per chi come lui naviga, ma anche del-

la distruzione ambientale dell'ecosistema lagunare, è stato accolto da comitati e associazioni cittadine che ieri hanno deciso di non lasciarlo solo.

Così, in una trentina e con tanto di cartelli dalle scritte "Stop moto ondoso", "Meno onde in laguna" e "Ma i borseggiatori li avete convocati?" sono scesi in presidio davanti al Comando.

In prima fila, il Gruppo 25 aprile e Tutta la città insieme, con il consigliere Giovanni Andrea Martini che ha dichiarato: «Non ci può essere accanimento contro chi pubblicamente racconta quelle che sono le condizioni in cui versa la città, condizioni opposte rispetto a quelle che si trovano nel racconto della giunta comunale».

Il sostegno non si è limitato alla presenza al Tronchetto, il gruppo consiliare Terra e Acqua ha presentato

un'interrogazione all'assessora Elisabetta Pesce, facendo presente che di recente la Corte di Cassazione si è espressa sulla legittimità di un ordine simile a quello ricevuto da Dal Pupo, definendolo «abuso di potere» e aggiungendo che «si può rilevare sotto il profilo della minaccia o violenza privata».

L'interrogazione è stata firmata anche dai consiglieri Bettin, Baglioni, Martini, Rosteghin, Saccà, Sambo, Ticozzi, Tonon, Visman, Trabucco e Zanatta. L'avvocata del gondoliere, Lara Gironto, sottolinea come ci sia un precedente. «Ogni volta che protesta per il moto ondoso, c'è una ritorsione».

Già il 17 maggio 2022, infatti, gli era stato contestato il reato di oltraggio a pubblico ufficiale perché, in Canal Grande davanti al Danieli, con una famiglia a bordo, aveva cercato di richiamare

l'attenzione della pattuglia presente dall'altra parte del canale, temendo per la sicurezza delle persone che stava trasportando, a causa delle onde. «Per aver risposto in malo modo, era arrivata l'accusa di oltraggio. Inoltre, l'avevano anche accusato di non aver esposto la licenza e le tariffe, ma stava facendo un servizio fotografico e abbiamo portato le prove che, invece, queste si vedevano». —

MARIA DUCOLI

Proteste sotto la sede del comando della Polizia locale e cartelli contro il moto ondoso



Il sit in di protesta ieri mattina al Tronchetto